

gmc

## RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE

### 1. INTRODUZIONE.

La stesura degli atti di bilancio di previsione 2016 tiene, come di consueto conto, della programmazione delle attività dell'Agenzia, elaborata in continuità con le metodologie e gli strumenti già adottati negli esercizi precedenti secondo un percorso di progressivo affinamento del ciclo di gestione della *performance* di cui all'art.4 del D.Lgs. 27.10.2009 n. 150 (*"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*).

Il percorso aveva preso avvio nella seduta del 22.12.2010 quando il Comitato regionale di indirizzo aveva definito modalità e tempi di svolgimento del sistema di programmazione dell'attività dell'Arpa Piemonte, approvando nell'occasione un documento denominato *"Proposta organizzativa e metodologica relativa ad un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'ARPA"* che viene preso conseguentemente a riferimento.

La programmazione delle attività istituzionali viene definita con il *"Documento di Programmazione ad evidenza esterna"* (ProgEST) e rappresenta annualmente la totalità delle azioni e delle attività che l'Agenzia può mettere in campo nell'ambito delle proprie funzioni a fronte delle risorse finanziarie disponibili.

Il documento riporta le previsioni di attività ordinaria di Arpa Piemonte riconducibili agli elementi fondanti la *mission* stessa dell'Agenzia, che opera nel campo della prevenzione e della tutela ambientale a supporto di Regione, Province, Comuni e Aziende sanitarie attraverso il controllo, la gestione e la messa a disposizione delle informazioni ambientali, la promozione e sviluppo della ricerca di base ed applicata e l'assistenza tecnico scientifica (art. 2 comma 2 e art. 3 della legge regionale 60/1995 e s.m.i).

Necessità territoriali nuove o impreviste o esigenze specifiche degli Enti di riferimento costituiscono variabili da trattare in modo integrato in corso d'esercizio e possono determinare la revisione degli atti di programmazione allegati.

Le funzioni assegnate dalla legislazione ad Arpa Piemonte e la crescente sensibilità e richiesta sociale in materia ambientale costituiscono fattori significativi con i quali l'Agenzia deve confrontarsi e regolare la sua programmazione. I vincoli finanziari condizionano necessariamente le politiche di crescita e sviluppo della struttura organizzativa, condizione che ha indotto l'avvio di un percorso a salvaguardia dell'efficacia d'azione e del mantenimento degli impegni e delle aspettative nei confronti degli interlocutori istituzionali.

Le iniziative di carattere organizzativo intraprese nel corso della prima parte dell'anno 2013, sono poi proseguite nell'anno 2014 con l'approvazione de Piano di revisione della rete dei laboratori avvenuta con il D.D.G. n. 76 del 22.9.2014 e definitivamente consolidate nell'anno 2015 con l'adozione dei primi provvedimenti attuativi dell'art. 19 comma 2 della l.r. 27.1.2015 n. 1, ad oggetto *"Provvedimenti per la riqualificazione della spesa regionale"*.

In adempimento al dettato legislativo, al Regolamento di organizzazione dell'Arpa Piemonte vigente -approvato con D.D.G. n. 90 del 16.9.2009 (e da ultimo modificato con D.D.G. n. 88 del 19.9.2013 e D.D.G. n. 55 del 16.6.2015)- sono stati apportati gli adeguamenti richiesti, circoscrivendone l'ambito ai soli aspetti necessari per ottemperare nei tempi imposti dalla legge (3.6.2015) all'art. 19 comma 2 della citata legge regionale 1\_2015, adottati con DDG n. 55 del 16.6.2015.

Il provvedimento è stato valutato positivamente dal Presidente della Giunta regionale a conclusione dell'iter di vigilanza (DPGR n. 77 del 27.07.2015) e con DDG n. 70 del 4.8.2015

gmc

(ad oggetto "Prima fase della revisione organizzativa di cui al D.D.G. 55 del 16.6.2015: entrata in vigore al 6.8.2015 delle modifiche apportate al Regolamento dell'Arpa Piemonte") veniva stabilita la data di entrata in vigore delle prime innovazioni regolamentari al 6.8.2015.

Al 30.9.2015 la fase transitoria di accompagnamento al nuovo assetto organizzativo si è definitivamente conclusa.

I livelli qualitativi e quantitativi delle attività istituzionali indicate nel "Documento di Programmazione ad evidenza esterna", che si allega alla presente relazione (sub. 1), sono in continuità con l'esercizio 2015 e armonizzati con i dati finanziari contenuti nel bilancio di previsione 2016; potranno subire variazioni a seguito di una rivalutazione delle priorità operative od in esito ad aggiuntive forme di finanziamento, sempre nell'imprescindibile equilibrio tra strutture, personale e processi da un lato e risorse disponibili dall'altro, in un contesto di riferimento (quello ambientale) caratterizzato da una dinamica evolutiva costante.

## 2. PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione delle attività istituzionali viene definita sullo schema dei *Risultati attesi* previsti dal Catalogo dei servizi erogati dall'Agenzia, che rappresentano le attività tecniche di Arpa Piemonte raggruppate secondo una articolazione per Categorie omogenee.

La previsione annuale di ciascuna attività viene espressa in termini quantitativi mediante *Indicatori di risultato*: per le attività autonomamente programmabili dalle Strutture di Arpa Piemonte vengono definiti specifici *Valori obiettivo*, mentre per quelle realizzate sulla base di richiesta esterna da parte dei committenti istituzionali sono indicati *Valori di riferimento* annuo, perlopiù ricavati dall'andamento storico dell'attività.

Il "Documento di Programmazione ad evidenza esterna" (ProgEST) rappresenta sinteticamente le attività dell'Agenzia previste per l'anno 2016 secondo lo schema metodologico sopradescritto, sviluppato e perfezionato negli anni in condivisione con i committenti istituzionali: l'adozione di tale modello costituisce significativo strumento di semplificazione e di trasparenza nei rapporti con gli Enti di riferimento in fase sia di programmazione che di rendicontazione delle attività.

Il processo di programmazione delle attività si sviluppa in più fasi, come descritto nel documento "Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa" approvato dal Comitato Regionale di Indirizzo (giugno 2012) e coinvolge una pluralità di committenti istituzionali.

Tali soggetti sono portatori di interesse rispetto ai servizi erogati dall'Agenzia ed introducono conseguentemente nel processo di programmazione variabili esterne che incidono sulla qualità e quantità di attività da realizzare.

Il medesimo processo è inoltre coerente con i principi ispiratori del D.Lgs n. 150 del 27.10.2009 e, conseguentemente, con il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni di Arpa Piemonte approvato con D.D.G. n. 56 del 01.07.2014.

Gli indirizzi istituzionali per il triennio 2015-2017 sono stati integrati con le Aree strategiche (area controlli, area monitoraggi, area informazione, area innovazione, area valutazione, area del supporto alla prevenzione primaria, area organizzazione) in cui si articola l'albero della *performance* di Arpa Piemonte, cui sono associate tutte le attività istituzionali dell'Agenzia, la loro declinazione in obiettivi operativi e la successiva assegnazione alle strutture in cui l'Ente si articola.

L'Atto d'indirizzo così predisposto per il triennio 2015-2017 è stato quindi approvato dal Comitato Regionale di Indirizzo con determinazione del 13.05.2015 ed è stato formalmente recepito dall'Agenzia con D.D.G. n. 51 del 9.6.2015.

Allegato B

## ASSE - PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI

INDIRIZZO ISTITUZIONALE	COD	AREA STRATEGICA	COD	OBBIETTIVO STRATEGICO [RISULTATO STRATEGICO]	COD	OBBIETTIVO GENERALE [RISULTATI 2016]
Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementare l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza con le amministrazioni di riferimento con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acqua, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti	1.1	CONTROLLI	1.1.1	Privilegiare il ruolo del controllo, ivi compreso il monitoraggio e l'attività di laboratorio, quali elementi caratterizzanti della specificità dell'Agenzia rispetto agli altri Enti regionali, nazionali e provinciali. (rif. OR02 - Det. CRI 30/05/2013)	1.1.1.a	Sperimentare su una nuova matrice ambientale ed un filone di attività il modello di pianificazione integrata di controllo delle pressioni.
	1.2	MONITORAGGI	1.2.1	Intensificare le attività finalizzate alla raccolta dei dati e delle informazioni inerenti lo stato dell'ambiente	1.2.1.a	Definire modelli di integrazione dei dati rilevati attraverso le diverse reti di monitoraggio.
	1.3	INFORMAZIONE	1.3.1	Specificare il ruolo dell'agenzia nella comunicazione esterna incrementando la significatività delle rappresentazioni delle performance di Arpa Piemonte mediante l'adeguamento della reportistica secondo criteri di maggiore sintesi e fruibilità a favore degli stakeholder (rif. 1.D - Atto Indirizzo e OR07 - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	1.3.1.a	Integrare la rendicontazione della <i>performance</i> con gli elementi che caratterizzano lo stato dell'ambiente.

Allegato B

## ASSE - PREVENZIONE

INDIRIZZO ISTITUZIONALE	COD	AREA STRATEGICA	COD	OBBIETTIVO STRATEGICO [RISULTATO STRATEGICO]	COD	OBBIETTIVO GENERALE [RISULTATI 2016]
Sviluppo tecnico scientifico di servizi e di flussi di informazioni relative alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione e il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi e degli impatti ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici	2.1	VALUTAZIONE	2.1.1	Definire ed aggiornare il raccordo operativo tra Arpa Piemonte e le altre Amministrazioni Pubbliche nella valutazione dei rischi naturali, con particolare riferimento all'aggiornamento e alla condivisione del quadro del dissesto, allo sviluppo di reti, ai servizi di monitoraggio, alla previsione e valutazione dei rischi, anche a supporto della gestione emergenziale e delle scelte di pianificazione del territorio (rif. 3.A - Alto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	2.1.1.a	Ottimizzare le modalità di rilevazione ed aggiornamento dei dati di conoscenza inerente i rischi naturali orientata alla valutazione integrata dei dati territoriali ed al miglioramento dei flussi informativi.
			2.1.2	Raccordare e sviluppare procedure di integrazione delle attività realizzate dall'Agenzia con il Piano Regionale di Prevenzione PRP.	2.1.2.a	Aggiornare l'Atlante delle fonti emissive per classi di sostanze utili alla valutazione di profili di rischio.
						2.1.2.b
	2.1.3	Ottimizzare le fasi istruttorie finalizzate all'emissione di autorizzazioni e pareri razionalizzando l'azione dell'Agenzia in riferimento alle modalità di supporto ed individuando specifici ambiti di miglioramento.	2.1.3	Implementare le modalità di supporto alle fasi istruttorie finalizzate all'emissione di autorizzazioni e pareri individuate come ottimali in fase di analisi dei processi		
	2.2	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA attività dei laboratori di prova	2.2.1	Realizzare il piano di revisione della rete laboratoristica (rif. p.3 della Det. CRI 20.10.2014)	2.2.1.a	Rispettare le tempistiche previste dal piano di revisione della rete laboratoristica

D.D.G. n. 168 del 30/12/2015 g.g.

gwc

Allegato B

ASSE - INNOVAZIONE

INDIRIZZO ISTITUZIONALE	COD	AREA STRATEGICA	COD	OBBIETTIVO STRATEGICO [RISULTATO STRATEGICO]	COD	OBBIETTIVO GENERALE [RISULTATI 2016]
Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di Arpa Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Pubbliche Amministrazioni piemontesi	3.1	INNOVAZIONE	3.1.1	Adottare e sviluppare delle piattaforme tecnologiche di trasmissione documentale (rif. 2.B - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.1.a	Individuare modalità di condivisione documentale nell'ambito della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione della Regione Piemonte.
			3.1.2	Implementare un sistema interno di condivisione dei dati ambientali previa revisione delle regole di alimentazione e integrazione dell'anagrafica garantendo il raccordo con l'anagrafica SIRA e l'implementazione di banche dati naturalistiche di interesse del sistema regionale (rif. 2.C - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.2.a	Unificare i dati di natura anagrafica a supporto dei servizi erogati dall'Agenzia.
			3.1.3	Individuare, definire ed applicare soluzioni innovative e di miglioramento delle modalità di interrelazione con utenti esterni e rinnovare e consolidare l'autorevolezza tecnico-scientifica dell'Agenzia (rif. 2.A - Atto Indirizzo e OR01 - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.3.a	Sperimentare l'utilizzo degli strumenti digitali per la rilevazione e la validazione dei dati sul territorio.
			3.1.4	Implementare strumenti previsionali finalizzati al miglioramento dell'informazione inerente la qualità dell'aria nelle differenti entità territoriali (rif. 3.D - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.4.a	Consolidare il sistema regionale di modellistica a supporto del piano regionale di risanamento della Qualità dell'Aria.
			3.1.5	Implementare procedure per specifiche emergenze quali l'emergenza radiologica e nucleare e strumenti operativi e di sviluppo per la gestione del rischio antropico (rif. 3.C - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	3.1.5.a	Consolidare strumenti e metodologie inerenti le emergenze correlate al rischio antropico.
			3.1.6	Incrementare la capacità innovativa attraverso la partecipazione a progetti internazionali di ricerca e sviluppo assistiti da specifico finanziamento aggiuntivo.	3.1.6.a	--

pl

D.D. n. 168 del 30.12.2015 100

fwc

Allegato B

ASSE - ORGANIZZAZIONE

INDIRIZZO ISTITUZIONALE	COD	AREA STRATEGICA	COD	OBBIETTIVO STRATEGICO [RISULTATO STRATEGICO]	COD	OBBIETTIVO GENERALE [RISULTATI 2016]
Operare il riordino dell'assetto interno aggiornandolo al contesto di riferimento interno ed esterno	4.1	ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO MANAGERIALE	4.1.1	Caratterizzare sul piano economico e funzionale i servizi erogati da Arpa Piemonte (rif. 1.A - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	4.1.1.a	Integrare la carta dei servizi garantendone la coerenza con l'evoluzione del contesto normativo di riferimento.
			4.1.2	Avviare la riorganizzazione interna orientata alla revisione della spesa di funzionamento salvaguardando l'efficacia delle azioni di prevenzione e protezione ambientale (rif. 4.A - Atto Indirizzo - Det. CRI 30/05/2013 DDG54/2013)	4.1.2.a	Verificare le ricadute del modello organizzativo consolidato.
					4.1.2.b	Implementare strumenti di misurazione delle prestazioni in termini di efficacia ed efficienza dell'azione dell'Agenzia.
			4.1.2.c	Ottimizzare i processi di interrelazione con gli altri Enti su temi di competenza anche dell'Agenzia che hanno subito interventi di razionalizzazione conseguente alla loro sovrapposizione con analoghe prestazioni effettuate da altri organismi pubblici o autorità competenti.		
			4.1.3	Incrementare la capacità di autofinanziamento dell'Agenzia a favore di una minor dipendenza del fabbisogno di cassa e di fondi dalle finanze regionali (rif. OR08 - Det. CRI 30/05/2013)	4.1.3.a	Implementare strumenti di misurazione degli elementi di natura economico-finanziaria.
4.1.4	Omogeneizzare ed uniformare le attività dell'Agenzia sul territorio regionale (rif. OR05 - Det. CRI 30/05/2013)	4.1.4.a	Ottimizzare le attività dei gruppi di lavoro che operano in stretta collaborazione con il Gruppo Tecnico del Comitato regionale di indirizzo.			

KYF

D.D.G. n. 168 del 30.12.2015 101

FNC

Le attività realizzate nell'ambito dell'obiettivo strategico 1.1.1, finalizzato a "Privilegiare il ruolo del controllo, ivi compreso il monitoraggio e l'attività di laboratorio, quali elementi caratterizzanti della specificità dell'Agenzia rispetto agli altri Enti regionali, nazionali e provinciali", hanno previsto per l'anno 2015 l'analisi degli esiti della prima applicazione del modello di pianificazione integrata di controllo delle pressioni con i dati relativi ai determinanti ed allo stato dell'ambiente ossia il collegamento della programmazione delle attività a logiche standardizzate di analisi del rischio. Tale approccio determina ricadute significative sulla programmazione 2016, conseguenti al riesame complessivo dei volumi di attività per i servizi di *Controllo aziende soggette alla normativa IPPC (A1.01)* e di *Controllo scarichi idrici (A3.04)*.

Le ulteriori variazioni sui volumi di attività programmata che si renderanno necessarie nelle fasi applicative dei modelli sopra menzionati, ed in generale a seguito di riesami intermedi, verranno progressivamente rilevate attraverso l'aggiornamento del "Documento di Programmazione ad evidenza esterna" e saranno formalmente recepite con le fasi di assestamento o variazione del bilancio di previsione nonché nel Piano della performance.

Nell'ambito dell'asse strategico per la pianificazione dei servizi, definito dall'Atto di indirizzo approvato dal Comitato il 13.5.2015, si ottimizzeranno i processi aziendali orientandoli alla trasparenza della *performance*. In particolare, la rappresentazione delle attività di controllo, inteso come controllo puntuale e monitoraggio, è completamente declinata in riferimento a tale asse.

Con D.D.G. n. 9 del 9.2.2015 è stato adottato il Piano triennale 2015- 2017 delle prestazioni e dei risultati (*performance*) di Arpa Piemonte in un'ottica di miglioramento della trasparenza, integrità, efficacia ed efficienza dell'operato dell'Ente in raccordo con il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Le attività programmate sono monitorate attraverso specifici indicatori relativamente ai quali l'Agenzia si è di recente dotata di un apposito Catalogo, quale indispensabile strumento di programmazione delle attività nonché di misurazione dei risultati e monitoraggio dell'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

L'andamento delle attività rispetto alla programmazione viene annualmente rappresentato al Comitato Regionale di Indirizzo mediante una relazione sui risultati raggiunti e sulle attività istituzionali, ovvero la Relazione sulle prestazioni (*performance*) di Arpa Piemonte.

La reportistica rappresentativa delle attività realizzate su base territoriale è integrata con dati e valutazioni inerenti le specifiche criticità ambientali e verrà inviata al Gruppo tecnico del Comitato Regionale di Indirizzo secondo le modalità previste dalla "Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa".

Siffatta rappresentazione viene anche progressivamente adottata come struttura sulla quale verranno analizzate le esigenze di servizi Arpa in sede territoriale, conformemente al nuovo assetto organizzativo cui si è fatto riferimento nel paragrafo precedente.

Il consolidamento di un'articolazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte, classificati secondo la consueta codifica del Catalogo, ma associati secondo differenti criteri di affinità, considerati maggiormente fruibili dalle Pubbliche Amministrazioni interessate, dovrà infatti interessare sia i processi di programmazione delle attività istituzionali (*A<sub>1</sub>*, della "Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa") sia i processi di rendicontazione (*A<sub>2</sub>* del medesimo documento di riferimento).

D.D.G. n. 168 del 30.12.2015 102

PNC

Le consuete modalità di associazione dei servizi Arpa Piemonte sono ora integrate con la visione rappresentativa delle attività realizzate classificata secondo le missioni ed i programmi di cui all'Allegato 14 del D.Lgs 118/2011; tale modalità di classificazione delle attività, accompagnata dall'analisi delle risorse umane impegnate, è rappresentativa del percorso di avvicinamento ai dettami di cui al D.Lgs. 118/2011.

La rappresentazione dei servizi di controllo e monitoraggio ambientale erogati da Arpa Piemonte su base territoriale riveste particolare importanza per le Amministrazioni Pubbliche di ambito territoriale e permette ad Arpa Piemonte di perfezionare la rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati nonché di incrementare il grado di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella programmazione regionale in materia ambientale.

Siffatta rappresentazione costituisce pertanto obiettivo di sviluppo del processo di programmazione che andrà progressivamente a regime sia per quanto riguarda i documenti di programmazione sia per quanto riguarda i documenti di rendicontazione delle attività.

## **2.1 PROGRAMMAZIONE COME PRINCIPIO DI INTERVENTO**

L'attività di monitoraggio conoscitivo e di controllo realizzata da Arpa Piemonte, dal momento della sua istituzione ad oggi, ha avuto un'evoluzione nel tempo che è andata di pari passo con l'evoluzione culturale in campo ambientale.

Lo strumento della programmazione ha permesso di passare progressivamente da una prevalenza di risposte puntuali a problematiche contingenti, spesso segnalate dal singolo Cittadino, ad una pianificazione che dà maggiore impulso a servizi di prevenzione.

La politica adottata dalla Direzione Generale dell'Agenzia è finalizzata a consolidare e, nel tempo, ad incrementare, la quota di attività programmata, intensificandone ed esplicitandone la correlazione con le caratteristiche del territorio, desumibili attraverso indici di pressione territoriale ed i vincoli normativi che determinano la tipologia ed i volumi di attività per singoli settori di intervento, nonché con la tipologia ed i volumi di risorse impiegate.

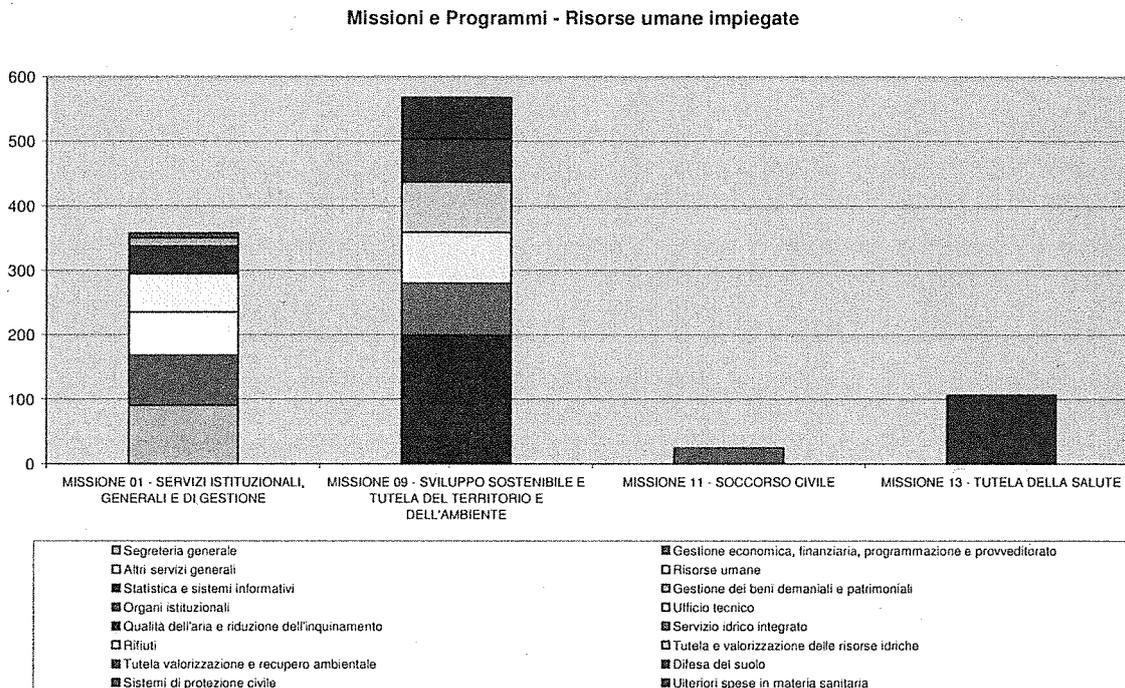
Con riferimento a queste ultime, a seguire si prospetta la suddivisione tra missioni e programmi della destinazione delle unità di personale in servizio presso l'Agenzia riprodotta nella fase antecedente l'attuazione dei due significativi processi di revisione organizzativa, in via di conclusione con l'inizio del prossimo esercizio finanziario cui si è fatto sopra riferimento.

Nel corso dell'anno saranno rilevate le variazioni, rispetto alla rappresentazione che segue, in conseguenza dei processi di riqualificazione professionale in atto, orientati secondo le politiche direzionali in coerenza con gli indirizzi del Comitato regionale di indirizzo in precedenza richiamati.

PNC

fwc

Impiego delle risorse umane in relazione a missioni e programmi espresso in Full Time Equivalent:



## 2.2 CORRELAZIONE TRA LO STATO DELL'AMBIENTE E LA PROGRAMMAZIONE

La protezione dell'ambiente è l'obiettivo finale del contributo fornito dai servizi erogati da Arpa Piemonte e pertanto lo stato dell'ambiente deve essere tenuto in considerazione nei processi di programmazione.

Per quanto sopra, l'integrazione dei momenti di rapporto e di relazione sullo stato dell'ambiente realizza, in prospettiva, condizioni più favorevoli per la definizione degli indirizzi di programma dell'Agenzia.

Gli sviluppi indotti dall'indirizzo istituzionale di pianificazione dei servizi attraverso l'incremento della rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati da Arpa Piemonte a favore di Regione, Province e Comuni traccia una traiettoria nella direzione della lettura integrata dei dati ambientali e della capacità di risposta dell'Agenzia attraverso una programmazione da questi derivata.

Allo stesso modo verranno progressivamente esplicitate le correlazioni tra l'asse strategico della prevenzione e le attività di supporto ed istruttoria alla emissione dei pareri. Tale attività tecnica, per la quale assume particolare rilevanza la capacità di risposta dell'Agenzia, sarà direttamente correlata alla presenza dei determinanti ambientali ed alla loro propensione allo sviluppo.

## 2.3 INTEGRAZIONE SERVIZI DI ARPA CON ATTIVITÀ PROGETTUALI

Le specializzazioni multidisciplinari interne che caratterizzano l'organizzazione di Arpa Piemonte favoriscono la partecipazione dell'Agenzia alla realizzazione di progetti regionali, nazionali o internazionali su temi di carattere ambientale o sanitario, consentendo la valorizzazione delle competenze professionali.

fwc

MVC

Tali attività possono costituire occasione di ridefinizione dei processi produttivi realizzati dall'Agenzia e, in questa prospettiva, saranno progressivamente ricondotte all'asse strategico dell'innovazione.

Allo stesso tempo, l'incremento delle attività progettuali assistite da specifico finanziamento incide favorevolmente su aspetti economico-finanziari necessari al funzionamento dell'Agenzia. In questo ambito è stata avviata e proseguita una politica di promozione interna, di iniziative volte all'individuazione di opportunità compatibili con gli indirizzi strategici ed i compiti istituzionali di Arpa Piemonte e con lo svolgimento delle attività già pianificate.

Diverse candidature progettuali sono al vaglio dei soggetti finanziatori e, se approvate, potranno incrementare le risorse in entrata.

### 3. METODO CONTABILE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016-2018 viene presentato sulla base degli schemi adottati dalle Pubbliche Amministrazioni rientranti nell'ambito di applicazione dei sistemi contabili in applicazione del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" s.m.i.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016-2018, come previsto dall'art. 1 lettera l) del D.Lgs. 10.8.2014 n. 126, rispetta il limite della durata almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione. Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente.

Il percorso di armonizzazione "graduale" previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha portato nel 2016 al completamento della riforma definitiva degli attuali sistemi contabili con l'applicazione del D.Lgs. 126/2014.

Come noto, la prima fase attuativa della riforma contabile è stata avviata dall'esercizio 2015 con:

- l'affiancamento a fini conoscitivi dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi preesistenti che hanno conservato la funzione autorizzatoria e valore giuridico;
- l'applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- l'adozione del principio applicato della contabilità finanziaria;
- il riaccertamento straordinario dei residui per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria;
- l'applicazione del principio contabile applicato della programmazione.

Il completamento del percorso delineato dal D.Lgs. 118/2011 comporta nell'esercizio 2016:

- l'adozione a tutti gli effetti giuridici a partire dal 2016 degli schemi di bilancio e rendiconto previsti dagli allegati 9 e 10 del D.Lgs. 118/2011;
- l'applicazione della codifica della transazione elementare di cui all'art. 5, comma 3-bis del D.Lgs. 118/2011;
- l'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 e allegato 6 del D.Lgs. 118/2011;

MVC

- l'adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale (allegato 10 del D.Lgs. 118/2011).

### 3.1 LA STRUTTURA DEL BILANCIO

In base a quanto stabilito dalla disciplina, il bilancio di previsione 2015-2017 è strutturato, sul versante dell'entrata, in:

- Titoli, definiti in base alla fonte di provenienza delle entrate;
- Tipologie, definite in base alla natura delle entrate
- Categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata.

Gli schemi definiti dal D.Lgs. 118/2011 prevedono 7 Titoli di entrata:

- Titolo 1: entrate correnti di natura tributaria e contributiva e perequativa;
- Titolo 2: trasferimenti correnti;
- Titolo 3: entrate extratributarie;
- Titolo 4: entrate in conto capitale;
- Titolo 5: entrate da riduzione di attività finanziarie;
- Titolo 6: accensione prestiti;
- Titolo 7: anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere;
- Titolo 9: entrate per conto terzi e partite di giro.

Allo stato attuale l'Agenzia, dei sopra elencati titoli, ad esclusione delle contabilità speciali, utilizza solo i seguenti:

- - Titolo 2: trasferimenti correnti
- - Titolo 3: entrate extratributarie
- - Titolo 4: entrate in conto capitale
- - Titolo 7: anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Sul versante della spesa, gli schemi di bilancio si caratterizzano per la seguente ripartizione:

- Missioni: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici;
- Programmi: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi dell'ente;
- Macroaggregati: costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa.

La classificazione della spesa prevede 20 missioni, cui si aggiungono 3 missioni di natura prettamente tecnica (debito pubblico, anticipazioni finanziarie e servizi per conto terzi/contabilità speciali).

Le missioni previste dal D.Lgs. 118/2011 sono articolate come segue:

- Missione 1: servizi istituzionali e generali, di gestione;
- Missione 2: giustizia;
- Missione 3: ordine pubblico e sicurezza;
- Missione 4: istruzione e diritto allo studio;

PWC

- Missione 5: tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
- Missione 6: politiche giovanili, sport e tempo libero;
- Missione 7: turismo;
- Missione 8: assetto del territorio ed edilizia abitativa;
- Missione 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- Missione 10: trasporti e diritto alla mobilità;
- Missione 11: soccorso civile;
- Missione 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- Missione 13: tutela della salute;
- Missione 14: sviluppo economico e competitività;
- Missione 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- Missione 16: agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
- Missione 17: energia e diversificazione delle fonti energetiche;
- Missione 18: relazioni con le altre autonomie territoriali e locali;
- Missione 19: relazioni internazionali;
- Missione 20: fondi accantonamenti;
- Missione 50: debito pubblico;
- Missione 60: anticipazioni finanziarie;
- Missione 99: servizi per conto terzi.

In relazione alle competenze istituzionali che la caratterizzano l'Agenzia, delle sopra elencate missioni, oltre alle contabilità speciali, sono utilizzate solo le seguenti:

- Missione 1: servizi istituzionali e generali, di gestione
- Missione 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Missione 11: soccorso civile
- Missione 20: fondi accantonamenti
- Missione 50: debito pubblico
- Missione 60: anticipazioni finanziarie

E' necessario sottolineare che al fine di consentire una più immediata analisi e comprensione del bilancio dell'Agenzia, sulla scorta di quanto redatto a favore del Comitato regionale di indirizzo (chiamato ad esprimersi su eventuali osservazioni nel merito relative alla adeguata allocazione delle risorse coerentemente agli indirizzi istituzionali in precedenza formulati), il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario annuale 2016 viene presentato, a fini conoscitivi, anche in uno schema di bilancio redatto secondo il preesistente (con il ricorso agli schemi di cui alla legge regionale 11.4.2001 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte").

A tale schema fanno riferimento alcuni aspetti della presente relazione, in modo da poter consentire una più agevole lettura dell'evoluzione della situazione finanziaria dell'ente rispetto alle dinamiche pregresse.

PWC

PWC

### 3.2 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" (di cui all'Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011) prevede che l'ammontare del Fondo venga "determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata)".

In ottemperanza a quanto prescritto, l'Agenzia ha provveduto:

- all'individuazione delle categorie di entrate che si ritiene possano dar luogo a crediti di dubbia e difficile esigibilità: sono stati considerati i crediti da prestazioni ricomprese nella vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, che costituiscono oggetto di fatturazione attiva;
- ad analizzare l'andamento dei crediti negli esercizi 2011-2015 ed a calcolare la percentuale di accantonamento al fondo: per ogni anno, è stato calcolato il rapporto tra le riscossioni e l'accertato totale, considerando anche le registrazioni di minori entrate sui residui (per l'anno in corso, sono stati considerati i valori contabili alla data di redazione del bilancio). Il risultato di tale rapporto fornisce la percentuale di realizzo dei crediti per ogni esercizio e, per differenza, la percentuale di rischio annuale. Tale criterio di calcolo consente di pervenire alla definizione di una percentuale pari al 16,13 quale media delle percentuali di rischio del quinquennio, da applicare al fatturato previsto di € 2.970.000,00 quale stanziamento in entrata.

### 3.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato, iscritto in entrata dell'esercizio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, è pari ad euro 962.277,44 per la parte corrente, costituito per la copertura di spese di personale relativo ad avanzi di gestione dei fondi contrattuali al momento non utilizzati stante la necessità di concertarne le modalità con le Rappresentanze Sindacali, e un fondo pluriennale vincolato di euro 340.000,00 in conto capitale per la copertura di interventi di manutenzione straordinaria degli immobili.

### 3.4 AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo presunto, pari a 3.593.635,25 euro, verrà utilizzato nel seguente modo:

- euro 1.534.820,72 per il finanziamento delle somme destinate a finalità specifiche vincolate e euro 1.579.814,53 costituenti la quota libera accantonati sul Fondo riserva (cap. 15500) di cui alla missione 20 "Fondi e accantonamenti", programma 01 "Fondo di riserva";
- euro 479.000,00 per il finanziamento del capitolo relativo al fondo crediti di dubbia e difficile esazione di cui alla missione 20 "Fondi e accantonamenti", programma 02 "Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità" (cap. 15625).

AG

#### 4. LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELL'ARPA PIEMONTE

Al finanziamento dell'Agenzia soccorrono ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 13.4.1995 n. 60 s.m.i. le seguenti linee di finanziamento:

- a) risorse di provenienza regionale
  - una quota del fondo sanitario regionale destinata alla prevenzione, secondo parametri determinati dalla Giunta regionale in rapporto alle attività attribuite all'ARPA (*art. 17 lett. a*);
  - altri finanziamenti previsti dal bilancio regionale (*art. 17 lett. d*);
- b) risorse di provenienza degli Enti Locali Piemontesi
  - una quota dei finanziamenti destinati dai Comuni e dalle Province per attività di prevenzione e tutela ambientale, concordata nell'ambito del Comitato regionale di indirizzo (*art. 17 lett. b*);
- c) risorse di provenienza da tributi e tariffe
  - una quota degli introiti derivanti da leggi istitutive di tributi e tariffe in campo ambientale (*art. 17 lett. c*);
- d) risorse di provenienza da progetti statali e comunitari
  - finanziamenti statali e Comunitari per specifici progetti (*art. 17 lett. e*);
- e) risorse di provenienza da privati
  - proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati (*art. 17 lett. f*).

Tali risorse trovano applicazione nei capitoli compresi nei primi quattro titoli dell'entrata del bilancio previsionale di ARPA.

##### 4.1. TRASFERIMENTO REGIONALE ORDINARIO

Le previsioni di entrata previste per l'anno 2016 hanno come origine principale i trasferimenti di fondi dal bilancio regionale, che strutturalmente concorrono in misura superiore al 90% al finanziamento della spesa corrente.

In sede di redazione del presente bilancio di previsione sono stati presi a riferimento, per la determinazione delle previsioni dei trasferimenti regionali, i valori relativi agli stanziamenti previsti dalla legge regionale n. 9 del 14.5.2015 ("*Legge Finanziaria per l'anno 2015*") della Regione Piemonte come trasferimenti ad ARPA per l'esercizio 2016, e cioè la somma di euro 63.000.000 di parte corrente (Titolo I), sostanzialmente analoga a quella stanziata dalla medesima legge per l'annualità 2015 (e 2017).

La Legge Finanziaria regionale non prevede, come nei precedenti esercizi finanziari, alcun finanziamento in conto capitale per l'esercizio 2016.

Sul piano dei trasferimenti regionali, che -come evidenziato- costituiscono la fonte più rilevante se non prevalente di risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia, l'andamento relativo ai precedenti esercizi è raffigurato nella tabella sottostante:

PWC

ANNO	PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE	TOTALE	VARIAZIONE (su anno precedente)	VARIAZIONE % (su anno precedente)
2008	€ 74.250.057	€ 4.815.000	€ 79.065.057		
2009	€ 74.315.388	€ 2.000.000	€ 76.315.388	- € 2.749.699	- 3,5%
2010	€ 71.000.000	€ 2.479.845	€ 73.479.845	- € 3.315.388	-4,3%
2011	€ 69.500.000	€ 32.322	€ 69.532.322	- € 3.947.523	- 5,4%
2012	€ 62.000.000	€ 0	€ 62.000.000	- € 7.532.322	- 10,8%
2013	€ 64.000.000	€ 0	€ 64.000.000	+ € 2.000.000	+ 3,2%
2014	€ 65.500.000	€ 0	€ 65.500.000	+ € 1.500.000	+ 2,3%
2015	€ 62.500.000	€ 0	€ 62.500.000	- € 3.000.000	- 4,5 %
ANDAMENTO TRASFERIMENTI REGIONALI PERIODO 2008-2015				<b>€ 16.565.057</b>	<b>- 21 %</b>

Di rilievo è la riduzione del fabbisogno a carico della Regione Piemonte che, nell'arco di pochi anni, può quantificarsi in un montante superiore ai 16 milioni di euro, ovvero in circa 21 punti percentuali.

A fronte poi della costante riduzione del trasferimento corrente da parte della Regione si associa la soppressione, per l'ultimo quinquennio, di trasferimenti in conto capitale.

La flessione nei trasferimenti regionali sopra evidenziata è di entità estremamente significativa, accompagnandosi a possibili aspetti di criticità gestionale per scongiurare i quali occorre ricorrere, come nei precedenti esercizi finanziari, ad un rigoroso mantenimento dei livelli di riduzione della spesa di funzionamento conseguiti nel corso delle ultime annualità finanziarie.

A tale riduzione concorrono sicuramente gli effetti che discendono dalla revisione della rete dei laboratori di analisi dell'Agenzia (e di cui al D.D.G. n. 76 in data 22.9.2014, che vedrà la sua conclusione nella prima parte dell'anno 2016) e della revisione organizzativa approvata con DDG n. 55 del 16.6.2015 al fine di ottemperare all'art. 19 comma 2 della l.r. 27.1.2015 n. 1, ad oggetto "Provvedimenti per la riqualificazione della spesa regionale", attualmente attuata per la prima fase secondo le valutazioni operate nella seduta del Comitato regionale di Indirizzo del 17.05.2015.

L'entità del finanziamento regionale 2016, se confermato negli importi oggi previsti dalla legislazione finanziaria regionale vigente, favorirà il completamento del processo di riorganizzazione complessiva dell'Agenzia, salvaguardandone le esigenze di funzionamento senza comprometterne l'efficacia e permettendo così di consolidare in via continuativa il recupero di efficienza attualmente ancora in corso di affermazione.

MC

## 4.2. ENTRATE PROPRIE

Le entrate proprie dell'Agenzia sono costituite da due componenti fondamentali:

- entrate da progetti finanziati
- entrate da attività a pagamento

che, in ragione del committente, si differenziano in:

- attività svolte a favore di soggetti pubblici
- attività svolte a favore di privati

Per quanto concerne tali entrate, l'attuale contesto economico e finanziario, in particolare piemontese e nello specifico del comparto pubblico, non consente di prefigurare un'evoluzione positiva rispetto alle valutazioni e ai valori relativi all'esercizio 2015 dove i dati di pre-consuntivo, posti a riferimento con le previsioni assestate, consentono ragionevolmente di ritenere che le entrate pianificate ad inizio anno saranno, con qualche sofferenza che si auspica minima, esser al termine della gestione nell'insieme complessivamente realizzate.

In ragione di quanto sopra, il quadro delle risorse economiche che potranno essere messe a disposizione di Arpa Piemonte dai principali Enti pubblici di riferimento, nonché investite da soggetti privati che usufruiscono di prestazioni a pagamento rese dall'Agenzia, deve valutarsi tendenzialmente in via di massima stabile e quindi confermativo del quadro dell'esercizio precedente, pur dovendosi registrare una modesta flessione per quanto concerne i finanziamenti pubblici.

### 4.2.1 TRASFERIMENTI CORRENTI STRAORDINARI

Le entrate per trasferimenti straordinari (progetti) concorrono, seppur in misura poco più che modesta, a coprire i costi di funzionamento dell'Agenzia, anche perché in genere associate a correlati incrementi di spesa.

Nell'economia di Arpa Piemonte i progetti finanziati avevano ed hanno ad oggi -seppur in misura inferiore rispetto al passato- costituito una fonte importante per il finanziamento delle attività progettuali di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo in campo ambientale, sia a favore degli *stakeholders* istituzionali, sia in collaborazione con Enti nazionali ed Internazionali.

La progressiva contrazione di risorse complessive da destinare alla realizzazione di progetti, sia a livello regionale (Regione, Province e Comuni) sia a livello nazionale (Dipartimento nazionale della Protezione civile e ISPRA), si è manifestata nel corso dell'ultimo triennio in modo evidente, tanto da portare ad una previsione inferiore relativa a tali voci di entrata per l'esercizio 2016.

Di conseguenza, anche alla luce di minori entrate accertate in corso d'anno sui capitoli dedicati a trasferimenti correnti straordinari, gli stessi stanziamenti per il bilancio 2016 sono stati ridimensionati rispetto alle previsioni dell'esercizio 2015, con una riduzione complessiva di oltre 700 mila euro. Rispetto a tale importo deve però tenersi conto della assenza di previsioni allo stato attuale di iscrizioni vincolate regionali che si andranno invece ad accertare in corso di esercizio, prevedendone una coerente e corrispondente collocazione sul versante della spesa. Tale circostanza consentirà il superamento di alcune problematiche di allineamento contabile tra i fondi in uscita della Regione Piemonte e i fondi in entrata dell'ente strumentale Arpa Piemonte, e ciò anche in previsione del prossimo bilancio consolidato.

MC

PWC

L'andamento relativo ai diversi capitoli d'entrata viene quindi esposto nella seguente tabella:

	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	PREVISIONE 2015*	PREVISIONE 2016
Stato (cap. 800)	1.116.820,00	183.193,95	234.855,57	261.428,00	200.000,00
Regione (cap. 850)	798.204,09	1.232.771,72	667.617,54	483.197,22	0,00
Province (cap. 900)	276.136,97	195.284,64	178.233,59	200.000,00	150.000,00
Comuni (cap. 950)	492.805,90	610.758,47	386.958,46	400.000,00	300.000,00
	<b>2.683.966,96</b>	<b>2.222.008,78</b>	<b>1.467.665,16</b>	<b>1.344.625,22</b>	<b>650.000,00</b>
	RISPETTO A PRE-CONSUNTIVO 2015				<b>- 694.625,22</b>

\* stanziamenti previsionali da assestamento

Le entrate previste a valere su fondi comunitari saranno invece preventivate sul 2016 in misura pari agli importi già accertati in via amministrativa e potranno essere incrementati al sopravvenire di nuove iniziative progettuali che saranno approvate nel corso dell'anno.

Peraltro, i progetti finanziati con fondi europei concorrono in via minimale alla copertura delle spese di funzionamento dell'Agenzia, non essendo prevista l'eligibilità al finanziamento di tali voci di spesa se non in via forfettaria. Tali progetti sono poi assistiti da una contabilità di progetto e, a tal fine e nei casi più complessi, anche fatti oggetto di evidenza contabile mediante contestuale iscrizione degli importi progettuali in entrata e in spesa.

#### 4.2.2. ENTRATE DA RENDITE PATRIMONIALI

In merito alle rendite patrimoniali, oltre alla conferma del valore improntato alla cautela delle entrate per interessi attivi stante la difficile congiuntura finanziaria, sono previsti gli introiti relativi a convenzioni già stipulate con soggetti pubblici per l'utilizzo di spazi nella sede regionale di via Pio VII 9, a fronte anche della compartecipazione alle spese di gestione e di logistica della sede stessa, circostanza quest'ultima che, sebbene registrate contabilmente su altri stanziamenti di bilancio, concorre ad alleggerire in via compensativa il costo di gestione della sede medesima.

#### 4.2.3. ENTRATE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI

Sul versante delle entrate correlate alle attività e alle prestazioni rese a favore di soggetti pubblici e privati, si rileva come i dati di preconsuntivo 2015 vadano a convalidare la revisione al ribasso delle stime previsionali di entrata operate nel corso del medesimo esercizio finanziario rispetto all'anno 2013 e che in via prudenziale si vanno a confermare.

Al riguardo, si ritiene che siano ormai assorbiti ed assestati gli effetti negativi a danno delle entrate dell'Agenzia conseguiti all'entrata in vigore della Legge 9.8.2013 n. 98 di conversione del D.L. 21.6.2013 n. 69 (*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*, c.d. decreto "del fare") che, profondamente novellando l'art. 71 comma 11 del D.lgs. 9.4.2008 n. 81, ha sottratto alle ASL/ARPA la titolarità esclusiva di effettuare le verifiche periodiche sugli impianti di sollevamento e sugli apparecchi a pressione, determinando nei fatti la diminuzione di una potenziale ma pressoché garantita in misura stabile e ricorrente voce di entrata.

M

Tale modifica legislativa ha infatti riconosciuto al datore di lavoro la facoltà di avvalersi di soggetti pubblici o privati per lo svolgimento di tali attività di verifica obbligatoria, ponendo quindi i soggetti pubblici in regime di concorrenza con i soggetti privati; soggetti pubblici che, a differenza di quelli privati, sono tenuti al rispetto delle tariffe di cui al D.M. 11.4.2011 senza quindi poter operare sconti e cioè ponendoli in una situazione ibrida rispetto alle logiche commerciali che governano il libero mercato.

Il cambiamento normativo ha portato questa Agenzia a rivedere il proprio ruolo sulla materia e a considerare il precedente "utente" come "cliente", con la conseguente messa a punto e l'avvio di iniziative che, nei fatti, si traducono in operazioni di natura commerciale a tutti gli effetti.

Gli accertamenti rilevati nel 2015, pur nell'attesa delle risultanze finali dell'esercizio, portano a confermare che le novità normative suesposte hanno prodotto gli effetti negativi ipotizzati sugli introiti di Arpa Piemonte, circostanza che suggerisce come opportuna la conferma delle previsioni per prestazioni di servizi dell'esercizio 2015 all'andamento di tali attività riscontrato nell'anno in chiusura.

A tali attività, che generano oltre i tre quarti del fatturato dell'Agenzia, vanno poi ad aggiungersi servizi resi in ambito istituzionale ma con rimborso degli oneri a carico del soggetto che, con l'inquinamento o con l'esercizio dell'attività di impresa, ha dato causa all'intervento dell'Agenzia: è il caso degli adempimenti di competenza dell'Arpa in materia di bonifica di siti inquinati anche dalla presenza di amianto e delle autorizzazioni integrate ambientali.

I corrispettivi sono determinati in applicazione del Tariffario delle prestazioni di Arpa Piemonte vigente, approvato con D.D.G. n. 39 del 31. 5.2013, in attuazione del disposto di cui all'art. 3 comma 4 della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60.

Nella tabella seguente si riepilogano gli andamenti delle entrate di ARPA sui capitoli 1800 e 1850:

	2011 (rendiconto)	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (preconsuntivo)	2016 (previsione)
Prestazioni rese a soggetti privati (cap.1850)	2.748	2.671	2.806	2.338	2.100	2.200
Prestazioni rese a soggetti pubblici (cap.1800)	1.148	1.060	960	1.337	800	700
	<b>3.896</b>	<b>3.731</b>	<b>3.766</b>	<b>3.675</b>	<b>2.900</b>	<b>2.900</b>

valori arrotondati in migliaia di euro

## 5. PREVISIONE DELLA SPESA

Arpa Piemonte è istituzionalmente preposta all'erogazione di prestazioni e di servizi finalizzati alla prevenzione e protezione ambientale, circostanza che caratterizza la natura della spesa iscritta a bilancio in via prevalente se non quasi esclusiva come spesa di funzionamento e, all'interno di essa, in via preponderante, come spesa destinata al pagamento degli oneri del personale dipendente.

Come premesso, l'esposizione delle presenti è concepita in continuità con le precedenti note illustrative, salvo le precisazioni e i riferimenti che consentono di ricondurre l'analisi entro i nuovi schemi di bilancio.

*M2*

fnc

A tale proposito, è necessario evidenziare come l'operazione di raccordo tra i diversi schemi di bilancio sia avvenuta nell'esercizio precedente tramite la riclassificazione per missioni e programmi del bilancio 2014, con la costituzione delle opportune voci di spesa afferenti le missioni e i programmi che caratterizzano l'Agenzia. In quest'ambito ARPA si è al momento avvalsa della possibilità di mantenere le spese del personale interamente attribuite alla missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione"; programma 10 "Risorse umane".

All'interno della missione 1 sono ricondotte, le spese istituzionali, le spese a carattere generale e/o le spese che per loro natura non sono specificatamente attribuibili su base complessiva a specifica finalità, secondo l'articolazione per programmi indicata di seguito.

Le spese del programma 1 "Organi istituzionali" che comprendono le spese di funzionamento istituzionale dell'Agenzia, nonché quelle strettamente inerenti le funzioni di vertice (comunicazione e rappresentanza), rispetto alla struttura del bilancio 2015 la parte preponderante dell'aggregato era costituito dalla categoria 1 del titolo I della spesa e altre voci di minor importo afferenti le categorie 2, 5 e 7.

Le spese afferenti il programma 2 "Segreteria generale" costituite da partite accessorie di supporto funzionale (spese postali, accredito e servizi tecnico amministrativi) che negli schemi precedenti erano ricomprese nella categoria 7 del I titolo della spesa.

L'ambito rappresentato dal programma 3 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato" da ricondurre a voci piuttosto eterogenee rispetto agli schemi pregressi (materiali di consumo, oneri finanziari, servizi, imposte e tasse, rimborsi) inerenti la categoria 7 del I titolo della spesa.

Il programma 5 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali" attiene a spese per utenze, logistica, manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e investimenti di beni strumentali e immobiliari che nel bilancio 2015 comprendevano sia voci della categoria 7 del I titolo che delle categorie 1 e 2 del titolo II della spesa.

Il programma 6 "Ufficio tecnico" riguardante le componenti di spesa concernenti gli interventi di manutenzione straordinari di immobili e macchinari da ricondurre alla categoria 1 del titolo II della spesa.

Le spese del programma 8 "Statistica e sistemi informativi" sono relative a licenze informatiche e acquisti di software e hardware, ricompresi in passato rispettivamente nella categoria 7 del I titolo e 2 del titolo II della spesa.

Le spese relative al programma 10 "Risorse umane" sono sostanzialmente da ricondurre al titolo I della categoria 5 della spesa dei precedenti schemi di bilancio e trova una specifica trattazione alla sezione 5.1.

Le spese del programma 11 "Altri servizi generali" (assicurazioni, spese legali, pubblicazioni, ecc.) erano parte della categoria 7 del I titolo della spesa del bilancio 2015.

Non risultano inerenti agli assetti istituzionali dell'Agenzia le componenti di spesa relative ai programmi: 4 "Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali"; 7 "Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile" e 9 "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali".

La missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" è quella su cui converge la parte preponderante dell'attività istituzionale dell'Agenzia. Per quanto concerne la sua articolazione in termini di programmi di programmi si evidenzia quanto segue.

Le spese riguardanti il programma 1 "Difesa del suolo" derivano quasi per intero dai costi di funzionamento e manutenzione del sistema di previsione e monitoraggio meteorologico e dei rischi ambientali e correlate spese di investimento/manutenzione straordinaria, rientranti nella categoria 7 del I titolo della spesa e nella categoria 2 del titolo II del bilancio 2015.

W

gwc

Le spese afferenti il programma 2 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale" si compongono sia di spese per l'acquisto di beni e servizi (categoria 7 del I titolo) che di attrezzature specifiche (categoria 2 del titolo II del bilancio 2015).

Le spese del programma 8 "Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento" associano ad una forte componente di manutenzione, riparazione e aggiornamento tecnologico della rete di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria, anche correlate spese per materiale di consumo e servizi informatici (categoria 7 del I titolo della spesa del bilancio 2015).

La missione 11 "Soccorso civile" ha portata decisamente più limitata della precedente sia per volume di risorse movimentate che per l'attivazione del solo programma 1 "Sistema di protezione civile", le cui voci di spesa attiene al momento solo all'ambito dei servizi (categoria 7 del I titolo della spesa del bilancio 2015).

La missione 50 "Debito pubblico" concerne interessi passivi e rimborso di mutui pregressi e viene illustrata al punto 5.5 della presente relazione.

La missione 60 "Anticipazioni finanziarie" riguarda l'anticipazione di tesoreria ed è carattere eminentemente tecnico.

**5.1. SPESA PER IL PERSONALE**

Il tasso di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente continua a rivestire una prevalenza, in termini proporzionali, preponderante, così come risulta dalla seguente tabella:

	SPESA CORRENTE	PERSONALE	RAPPORTO
2011*	75.766.962	52.982.971	69,9%
2012*	69.005.780	48.512.477	70,3%
2013*	71.917.828	50.861.153	70,7%
2014*	72.038.867	50.753.607	70,4%
2015**	72.414.078	50.582.839	70,0%
2016	66.573.730	48.495.000	72,8%

\* impegni da rendiconto  
\*\* stanziamenti da assestamento

In termini complessivi e generali, la spesa di personale di cui alla categoria 5 "Personale Dipendente" risulta prevista in importo inferiore rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2015 e quindi secondo un trend in continuità con le significative riduzioni registrate negli anni precedenti e, in particolare, con una riduzione assoluta circa quattro milioni e mezzo di euro rispetto ai valori rilevati nell'esercizio 2011.

gwc

Il tutto viene evidenziato nella sottostante tabella riepilogativa:

CAPITOLO DI SPESA	2011 competenza (cassa)	2012 competenza (cassa)	2013 Competenza (cassa)	2014 Competenza (cassa)	2015 competenza	2016 competenza
11450 RETRIBUZIONI	31.756.000 (32.633.000)	26.986.000 (26.721.000)	26.350.000 (26.287.000)	26.095.000 (26.015.869)	25.755.400	25.150.000
11500 ACCESSORI	855.000 (874.000)	0 (58.000)	85.000 (80.000)	147.617 (147.617)	50.000	80.000
11510 ACCESSORI DIRIGENTI	0	2.650.000 (1.622.000)	2.420.000 (2.006.000)	2.400.000 (2.223.268)	2.809.314	2.060.000
11520 ACCESSORI COMPARTO	0	8.700.000 (7.224.000)	8.400.000 (8.171.000)	8.445.000 (8.435.721)	8.457.259	8.130.000
11550 INCENTIVI	4.850.000 (4.982.000)	0 (1.444.000)	0 (92.000)	0	0	0
11900 ONERI RIFLESSI	15.311.000 (13.834.000)	13.800.000 (13.461.000)	13.514.000 (13.112.000)	13.550.000 (13.068.355)	10.300.000	9.950.000
11901 IRAP PER PERSONALE DIPENDENTE	0	0	0	0	3.050.000	3.015.000
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>52.772.000</b> <b>(52.323.000)</b>	<b>52.136.000</b> <b>(50.529.000)</b>	<b>50.768.595</b> <b>(49.747.000)</b>	<b>50.637.617</b> <b>(49.890.830)</b>	<b>50.421.973</b>	<b>48.385.000</b>
<b>UNITÀ IN SERVIZIO</b>	<b>1119</b>	<b>1085</b>	<b>1062</b>	<b>1039</b>	<b>1021</b>	<b>1014</b>

E' necessario evidenziare che il volume della spesa per le retribuzioni del 2016 risulta incrementata di euro 962.277,44 relativi a somme derivanti dall'applicazione di un fondo pluriennale vincolato relativo a retribuzioni derivanti da esercizi pregressi e finanziate con le risorse destinate alla contrattazione integrativa.

## 5.2. SPESA PER BENI E SERVIZI

Con riferimento al rapporto tra spesa per beni e servizi e spesa corrente, si evidenzia come - pur in assenza di attendibili previsioni allo stato sull'entità dell'avanzo e dell'importo delle spese vincolate da riscrivere- lo stesso si mantenga su valori in progressiva e costante riduzione, e ciò in coerenza con la dinamica dell'ultimo triennio.

*MS*

gnc

La situazione è raffigurata nel prospetto seguente:

	SPESA CORRENTE	BENI E SERVIZI	RAPPORTO
2011*	75.766.962	21.033.394	27,8%
2012*	69.005.780	18.720.439	27,1%
2013*	71.917.828	18.575.787	25,8%
2014*	72.038.867	18.710.442	25,9%
2015**	72.414.078	17.957.092	24,7%
2016	66.573.730	17.067.330	25,6%

\* impegni da rendiconto

\*\* stanziamenti da assestamento

A livello disaggregato la seguente tabella riepiloga l'andamento degli stanziamenti delle principali voci di spesa corrente destinate a coprire gli oneri di funzionamento dell'Agenzia:

	2011 (impegni)	2012 (impegni)	2013 (impegni)	2014 (impegni)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)
INFORMATICA (14770)	1.650.158	1.381.891	1.504.436	1.775.108	1.739.913	1.750.000
RISCALDAMENTO E UTENZE (13400-13550)	2.119.692	1.763.962	2.264.457	2.146.349	1.998.811	1.950.000
TELEFONIA (13600-13601)	360.000	309.940	179.994	235.100	245.000	215.000
MANUTENZIONE STRUMENTI (13900)	1.918.054	1.516.815	1.672.703	1.334.933	1.336.968	1.295.000
MANUTENZIONE IMMOBILI E IMPIANTI (13150)	738.147	622.902	642.837	682.210	816.714	800.000
REAGENTI PER ANALISI LABORATORIO (13950-13951-13960)	1.381.995	1.303.510	1.072.485	1.195.128	966.662	980.000
PULIZIE UFFICI E LABORATORI (13450-13451)	2.072.000	1.668.016	1.866.149	2.128.993	1.843.917	1.604.000

JWC

	2011 (impegni)	2012 (impegni)	2013 (impegni)	2014 (impegni)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)
MONITORAGGIO QUALITA' ARIA (13890)	1.401.694	1.577.141	1.576.430	1.571.805	1.386.557	1.450.000
MONITORAGGIO RISCHI NATURALI (da 13910 a 13922)	1.997.162	1.863.621	2.386.899	2.343.316	2.638.626	2.572.330
MISSIONI E PARCO AUTO (10100-10350-11950-11960 13230-13750-13800)	556.990	479.749	501.387	523.219	520.479	501.000
<b>TOTALE</b>	<b>14.195.892</b>	<b>12.487.547</b>	<b>13.667.777</b>	<b>13.936.161</b>	<b>13.493.647</b>	<b>13.117.330</b>

Le risultanze esposte confermano come l'Agenzia, nel perseguire il doppio intento di contenere la spesa per beni e servizi entro determinati *range* e, nel contempo, di garantire comunque uguali standard di qualità ed efficienza nelle prestazioni, continui ad agire in applicazione di misure di razionalizzazione impostate nel corso degli anni passati e di scelte gestionali che hanno ormai consentito di rendere strutturali i risultati nel tempo ottenuti, assorbendo gli incrementi indotti dal fenomeno inflattivo e dall'aumento delle aliquote fiscali e anche a ridurre i propri costi generali.

### 5.3. IL RISPETTO DELLE LIMITAZIONI DI CUI AL D.L. 78/2010

In occasione della predisposizione del bilancio 2011 era stata rappresentata in apposita tabella allegata al decreto di approvazione -D.D.G. n. 190 del 30.12.2010- l'elenco delle limitazioni di spesa introdotte con il D.L. 31.5.2010 n. 78, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" convertito con modificazioni in legge 30.7.2010 n. 122.

Con D.G.R. n. 77-2984 del 28.11.2011 erano poi state formulate all'Arpa Piemonte le direttive per l'applicazione di tale normativa.

Nelle tabelle a seguire viene data evidenza alla rappresentazione che tali limiti hanno comportato sulla gestione finanziaria 2015 dell'Arpa Piemonte e, sulla scorta dei dati di pre-consuntivo, dell'avvenuto rispetto di tali limitazioni nel corso dell'esercizio.

In ordine a quanto sopra viene poi tenuto conto della facoltà riconosciuta con la deliberazione sopra citata di operare, fermo l'obiettivo di riduzione complessivo da conseguire, compensazioni attraverso modulazioni delle percentuali di riduzione in misura diversa rispetto a quella prevista dalla normativa.

MS

PWC

**5.3.1. LIMITAZIONI AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.L. 78/2010**

Con riferimento all'art. 6 del D.L. 78/2010 la situazione che ne discende è la seguente:

	CAP	Spesa 2009	comma	riduzione	Limite 2011	Previsione 2015	Previsione 2016
<i>Nucleo valutazione</i>	10495	37.000	2	10%	33.300	25.000	20.000
<i>Collegio dei Revisori</i>	10150	89.500	2	10%	80.550	40.000	40.000
<i>Consulenze</i>	10490	856	7	80%	171	11.000	10.000
<i>Rappresentanza</i>	15750	40.696	8	80%	8.139	1.000	1.000
<i>Missioni</i>	11950	185.361	12	50%	92.680	95.000	90.000
	11960	9.000			4.500	0	0
	10100	8.500			4.250	5.000	5.000
	10350	1.500			750	1.000	1.000
<i>Formazione</i>	14300	247.000	13	50%	123.500	41.398	40.000
<i>Parco auto</i>	13230	328.397	14	20%	262.717	4.795	5.000
	13750	153.795			123.036	205.000	200.000
	13800	82.483			65.987	209.684	200.000
	22000	152.756			122.204	50.000	0
<b>TOTALE</b>		<b>1.336.844</b>		<b>TOTALE</b>	<b>921.784</b>	<b>688.877</b>	<b>612.000</b>
				<b>MINORI SPESE</b>		<b>232.907</b>	<b>309.784</b>

Nel rinviare al rendiconto 2015 la certificazione dell'avvenuto rispetto della riduzione di spesa, si rileva come, a fronte di un limite di spesa per missioni complessivamente pari ad euro 102.180, è stata autorizzata nel 2015 una spesa pari ad euro 101.000, circostanza che rende, anche per l'anno 2015, superflua la differenziazione tra spese di missione ordinaria e spese sostenute per l'esercizio di compiti ispettivi e di vigilanza, da ritenersi quest'ultime a sensi di legge escluse da limiti di spesa. Analoga irrilevanza assume il dato previsionale 2016 atteso che la spesa complessivamente autorizzata, pari a euro 96.000, è analogamente inferiore al limite di legge.

La minor spesa complessivamente autorizzata, sulla scorta degli stanziamenti di spesa attuali, rispetto alle limitazioni di cui al D.L. 78/2010 ammonta quindi complessivamente ad euro 232.907 sull'esercizio 2015 e di euro 309.784 rispetto alle previsioni di spesa 2016.

Nel corso dell'anno 2012, rispetto alla spesa per il parco auto, è intervenuto l'art. 5 comma 2 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, come convertito con L. 7 agosto 2012, n. 135, il quale dispone che, a decorrere dal 2013, "le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi non possano superare il 50% dell'analogia.

PWC

gwc

spesa effettuata nel 2011". La disposizione è stata successivamente modificata dall'art. 15 del D.L. 66/2014 con ulteriore aggravamento della riduzione al 70% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

Corre preliminarmente l'obbligo di segnalare, come già evidenziato nelle precedenti relazioni di accompagnamento al bilancio di previsione e ai rendiconti relativi agli esercizi precedenti, la estrema criticità dell'applicazione *tout court* all'Arpa Piemonte di tale limitazione di spesa, tenuto conto che il parco auto utilizzato è strettamente strumentale ed esclusivamente finalizzato allo svolgimento dei compiti istituzionali di controllo e di protezione ambientale del territorio.

Al riguardo si richiama integralmente quanto già esposto nella relazione al bilancio di previsione 2015, approvato con DDG 114 del 30.12.2014, nel riscontro fornito con la nota prot. n. 29041 del 10.04.2015 ai rilievi evidenziati nel D.P.G.R. 18 del 12.3.2015 nel corso dell'iter di vigilanza sul medesimo, e nella relazione al rendiconto 2014 approvato con D.D.G. 53 del 10.6.2015.

Per l'effettuazione delle attività finalizzate ai controlli, individuati dall'art. 3 comma 1 lett. a) della l.r. 60/1995 (e cioè "al controllo dei fattori fisici, chimici e biologici rilevanti ai fini della prevenzione, nonché della riduzione o eliminazione dell'inquinamento acustico, dell'aria, delle acque e del suolo; al controllo sull'igiene dell'ambiente, sulle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare ed in materia di protezione dalle radiazioni; allo studio, all'analisi e al controllo dei fattori geologici, meteorologici, idrologici e nivologici per la tutela dell'ambiente nonché per la previsione finalizzata alla prevenzione dei rischi naturali"), l'Agenzia ha il compito di "effettuare sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizioni di notizie e documentazioni tecniche ed altre forme di accertamento in loco" (art. 3 comma 2 lett. a).

Lo svolgimento di tale attività istituzionale interessa circa 800 dipendenti su 1.000 e richiede, necessariamente, quale suo imprescindibile e naturale presupposto, la disponibilità e l'utilizzo di idonei mezzi di trasporto.

Il parco auto dell'ARPA Piemonte è composto da 210 autoveicoli distribuiti su dodici sedi in ragione della organizzazione sul territorio delle attività.

Se limitatamente alle attività svolte dall'Arpa Piemonte in tema di previsione dei rischi naturali strumentali e finalizzate alle attività di prevenzione proprie della protezione civile può fondatamente soccorrere la deroga -e cioè l'esclusione dal computo del limite di spesa- introdotta dall'art. 1, comma 4 del D.L. 31.8.2013 n. 101, rispetto alle attività di tutela dell'ambiente pare poter sostenere che le stesse siano affini alla fattispecie di deroga di cui all'art. 5 comma 2 del D.L. n. 95 del 6.7.2012 e, in particolare, a quelle previste sub. c] ("servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica").

Si ritiene infatti che il concetto di "pubblica sicurezza" sia comunemente da intendere quale il complesso di soggetti e di attività preposte e finalizzate alla tutela dell'ordine pubblico e all'incolumità delle persone. Pubblica Sicurezza che viene assicurata anche mediante il presidio e il rispetto delle normativa ambientale e alla lotta contro quell'insieme di attività illegali (in chiave singola o anche organizzata) che arrecano danni all'ambiente.

A tali fini, il ruolo del controllo ambientale svolto dall'Arpa è istituzionalmente assolto mediante le proprie strutture preposte alle attività di vigilanza sul rispetto della normativa ambientale contenuta all'interno del c.d. "Codice dell'ambiente" approvato con D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 e al rilevamento di eventuali violazioni. Rilevamento a sostegno e rinforzo del quale gli operatori dell'Arpa Piemonte dedicati a questa tipologia di attività dispongono della qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria rilasciata dal Prefetto.

MB

fmc

Altra conferma della riconducibilità dell'attività di controllo ambientale al concetto ampio di "pubblica sicurezza" trova ora definitiva conferma con l'introduzione nel Codice Penale della fattispecie di "ecoreato" di cui alla Legge n. 68 del 22 maggio 2015 con conseguente previsione di delitti tipici quali il delitto di inquinamento ambientale, il delitto di disastro ambientale, il delitto di traffico ed abbandono di materiale di alta radioattività, il delitto di impedimento del controllo. Fattispecie di reato tutte che richiedono quale presupposto ineludibile nella fase di accertamento l'operato dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente, sia in termini di supporto all'Autorità Giudiziaria nell'ambito di specifiche deleghe di indagine sia come attività di iniziativa, a valenza e preventiva e repressiva.

Ulteriore contributo al mantenimento e alla salvaguardia della incolumità pubblica, in concorso con gli apparati competenti in materia di protezione civile, viene assicurato dall'Arpa Piemonte mediante il proprio servizio di pronta reperibilità che viene attivato in caso di emergenze ambientali dalla centrale operativa del 118 ed è attivo 24 ore su 24. Pronta reperibilità che, ovviamente, richiede la messa e la tenuta a disposizione di automezzi attrezzati.

Una simile lettura ha trovato riconoscimento all'interno dell'art. 5 del Disegno di legge regionale n. 143 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2015", attualmente in discussione, che prevede che "le spese sostenute dall'Agenzia per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA) per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle sole autovetture impiegate per lo svolgimento di attività di controllo ambientale e di protezione civile finalizzate alla sicurezza pubblica sono escluse dai limiti di spesa previsti dalla vigente normativa in materia", prevedendo che tali spese siano certificate annualmente dal Direttore generale dell'ARPA con l'approvazione del conto consuntivo.

A tale proposito si segnala come Arpa Piemonte abbia già da tempo definito procedure interne di identificazione dell'uso dei singoli autoveicoli e che circa tre quarti dei mezzi sono utilizzati per necessità di ispezione, campionamento e sopralluogo secondo modalità non altrimenti assolvibili con mezzi di trasporto differenti.

Tanto doverosamente evidenziato, la situazione complessiva delle spese del parco auto risulta, comunque, essere così come rappresentata nella seguente tabella:

Tipologia di spesa	Capitolo	Spesa 2011	Riduzione art. 15 D.L. 66/2014	Limite 2015	Previsione 2015	Previsione 2016
Parco auto	13230	61.127	70%	18.338	4.795	5.000
	13750	201.843		60.552	205.000	200.000
	13800	117.556		35.266	209.684	200.000
	22000	63.600		19.080	50.000	0
TOTALE		444.126	TOTALE	133.237	469.479	405.000
MAGGIORI SPESE					336.242	271.763

Si segnala che, nelle more delle decisioni che dovessero essere assunte in sede legislativa, la spesa iscritta per l'esercizio 2015 sul capitolo 22000 (e destinata all'acquisto di veicoli) non è stata impegnata onde non aggravare lo squilibrio rispetto ai limiti attualmente vigenti.

fuc

**5.3.2. LIMITAZIONI AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 2 DEL D.L. 78/2010**

Per quanto concerne invece l'applicazione dell'art. 9 comma 2 del D.L. 78/2010 e della DGR 77-2984 del 28.11.2011 la situazione che ne discende è invece la seguente:

Tipologia di spesa	cap	Spesa 2009	comma	riduzione	Limite 2011	Previsione 2015	Previsione 2016
Staff Direttore Generale	10300	89.863	2	5%	85.369	0	0
Collaborazioni	10500	143.506	28	50%	71.753	0	0
Personale tempo determinato	11450-11520-11900	1.001.803	28	50%	500.901	269.601	364.194
		<b>1.235.172</b>			<b>658.023</b>	<b>269.601</b>	<b>364.194</b>

Si segnala che da oltre un anno l'Agenzia non conferisce più incarichi di collaborazione coordinata e continuativa avendo optato per la stipula di contratti di lavoro a tempo determinato necessari a consentire lo svolgimento di attività a progetto, aggiuntiva a quella ordinaria, senza distogliere risorse professionali di ruolo dai compiti istituzionali.

Tali contratti sono relativi unicamente ad attività complementari a quelle istituzionali ed assistite da finanziamento aggiuntivo a quello di origine regionale, non comportando quindi oneri a carico del bilancio dell'Agenzia, essendo gli stessi interamente rimborsati dal soggetto finanziatore.

I contratti di lavoro a tempo determinato in essere e che si andranno a stipulare hanno e avranno, nel rispetto della normativa e della contrattualistica vigente, durata comunque non superiore a quella delle attività progettuali a cui si riferiscono, essendone appunto i costi coperti dal finanziamento progettuale, così come esplicitato all'interno del provvedimento di indizione della selezione pubblica concorsuale.

Le modalità di reclutamento delle professionalità di che trattasi sono ispirate alla massima trasparenza e contemporaneamente hanno il fine di favorire la partecipazione del maggior numero di candidati possibile in ossequio a procedure regolamentate dalla legge.

**5.5 SPESA PER MUTUI**

La spesa conseguente al pagamento degli oneri finanziari dei mutui accesi per la nuova sede di via Pio VII e dell'immobile di La Loggia, sede del Polo Alimenti, è sostanzialmente stabile e non richiede particolari segnalazioni.

**5.6. SPESA IN CONTO CAPITALE**

In continuità con quanto registrato nell'ultimo quinquennio, e diversamente da quanto avvenuto sino all'anno 2010, anche l'esercizio 2016 si caratterizza per l'assenza nella legislazione finanziaria regionale di trasferimenti regionali in conto capitale in favore dell'Arpa Piemonte, risultando la legge istitutiva dell'Arpa Piemonte rifinanziata solo per la spesa corrente.

Per ovviare alle difficoltà gestionali conseguenti alla mancata iscrizione di previsioni di entrata per investimenti, circostanza già che nella prima parte dell'esercizio 2015 ha rallentato l'avanzamento dei processi di revisione interna, si procede ad una seppur minima modesta copertura alle prime spese di investimento alle quali far fronte all'inizio dell'esercizio 2016, rinviando la disponibilità di maggiori stanziamenti, da orientare alle attività di manutenzione o di gestione straordinaria del patrimonio immobiliare e agli acquisti di beni

MS

9WC

strumentali essenziali, dopo il rendiconto e ad avvenuto accertamento contabile dell'avanzo libero di amministrazione.

## 6. RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

### 6.1. RESIDUI ATTIVI

L'ammontare dei residui attivi presunti alla data del 31.12.2015 è pari a 24.002.853,78 euro, come di seguito distribuiti per Titoli e Tipologie di entrata:

Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	17.995.083,33
Trasferimenti correnti da Imprese	219.934,28
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	619.540,60
<b>Totale trasferimenti correnti</b>	<b>18.834.558,21</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.267.972,93
Rimborsi e altre entrate correnti	156.973,46
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>1.424.946,39</b>
Altri trasferimenti in conto capitale	200.000,00
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>200.000,00</b>
Entrate per partite di giro	3.423.797,61
Entrate per conto terzi	119.551,57
<b>Totale entrate conto terzi e partite di giro</b>	<b>3.543.349,18</b>

In riferimento ai trasferimenti correnti, quelli derivanti da Amministrazioni pubbliche rappresentano il 75 per cento dei residui attivi totali. All'interno della tipologia di entrata, 15 milioni di euro derivano da trasferimenti regionali ancora da incassare.

Le entrate extratributarie complessive sono invece costituite per la quasi totalità (89%) da proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e dalla gestione dei beni.

I residui attivi in conto capitale rappresentano invece interamente crediti vantati nei confronti di Amministrazioni comunali.

### 6.2. RESIDUI PASSIVI

L'ammontare dei residui passivi presunti alla data del 31/12/2015 è pari a 19.536.941,09 euro, come di seguito distribuiti per Missioni e Programmi di spesa, nonché distinti tra spesa corrente e spesa in conto capitale:

D.D.G. n. 168 del 30.12.2015 123

fwe

	parte corrente	parte capitale	totale
Organi istituzionali	95.668,11		95.668,11
Segreteria generale	119.140,52		119.140,52
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	159.789,65		159.789,65
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.716.128,89		1.716.128,89
Ufficio tecnico		1.300.708,34	1.300.708,34
Statistica e sistemi informativi	788.890,68	23.230,87	812.121,55
Risorse umane	5.325.857,76		5.325.857,76
Altri servizi generali	139.960,77		139.960,77
<b>Totale Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>8.345.436,38</b>	<b>1.323.939,21</b>	<b>9.669.375,59</b>
Difesa del suolo	1.540.880,41	203.751,43	1.744.631,84
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.596.350,24	80.509,09	1.676.859,33
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	795.761,82	179.976,38	975.738,20
<b>Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>3.932.992,47</b>	<b>464.236,90</b>	<b>4.397.229,37</b>
Sistema di protezione civile	64,50		64,50
<b>Totale Soccorso civile</b>	<b>64,50</b>	-	<b>64,50</b>
Servizi per conto terzi - Partite di giro	5.470.271,63		5.470.271,63
<b>Totale Servizi per conto terzi</b>	<b>5.470.271,63</b>		<b>5.470.271,63</b>

La missione *Servizi istituzionali, generali e di gestione*, con 9.669.375,59 euro, assorbe poco meno del 50 per cento dei residui passivi totali (suddiviso nelle componenti relative a spese correnti e spese in conto capitale rispettivamente per circa il 43 ed il 7 per cento). Di questi, 5.325.857,76 euro riguardano il Programma *Risorse umane*, e costituiscono per la maggior parte residui relativi a retribuzioni ed oneri riflessi del personale dipendente.

MS

I residui passivi afferenti alla missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* – articolata nei Programmi *Difesa del suolo, Tutela, valorizzazione e recupero ambientale e Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento* – ammontano all'incirca a 4,4 milioni di euro totali: poco meno di 4 milioni afferiscono ad acquisti di beni e servizi, ed i rimanenti 464 mila euro costituiscono spese di investimento per l'attuazione dell'attività istituzionale dell'Agenzia.

Per quanto riguarda i *Servizi per conto terzi - Partite di giro*, quasi 4 milioni di euro sui 5.470.271,63 complessivi a residuo sono costituiti da versamenti, ancora da effettuare, di ritenute erariali e previdenziali a carico del personale dell'Agenzia.

## 7. CONCLUSIONI.

La situazione finanziaria dell'Arpa Piemonte rimane stabile per quanto concerne il dato essenziale dell'equilibrio di bilancio, conseguito e mantenuto mediante un'impostazione di natura prudentiale, volta al contenimento dei costi e all'avvenuta adozione di misure strutturali che possono essere ormai considerate di lungo periodo.

L'entità ridotta del trasferimento regionale richiede il mantenimento di iniziative orientate al contenimento dei costi di funzionamento di cui si è fatto cenno nei paragrafi precedenti e induce all'acquisizione di risorse aggiuntive a quelle di origine regionale.

Si renderà pertanto necessario esplorare le diverse possibilità di promuovere e incentivare le attività a pagamento, nei termini e alle condizioni previste dal Tariffario delle prestazioni di Arpa Piemonte adottato dall'Agenzia con D.D.G. 39 del 31.5.2013, ancor più a fronte del venir meno della titolarità delle attività di verifica sugli impianti di sollevamento e sugli apparecchi a pressione che, storicamente, hanno rappresentato una significativa fonte di entrata.

Quanto sopra in ragione del fatto che, in un contesto finanziario di prolungata contrazione dei finanziamenti regionali, l'assenza di processi di autofinanziamento induce anche il rischio di una perdita di capacità tecniche e di efficienza operativa derivante da condizioni di obsolescenza del parco tecnologico dell'ente, vista l'impossibilità a medio periodo di finanziare un adeguato piano d'investimenti aziendali che permetta di mantenere e aggiornare il livello tecnologico necessario a garantire l'autorevolezza tecnico-scientifica che deve possedere un ente di controllo come Arpa Piemonte.



DD.G. n. 168 del 30.12.2015 12:

## DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE AD EVIDENZA ESTERNA

Previsione degli andamenti di attività per l'anno 2016

ProgEST

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE AD EVIDENZA ESTERNA**

Previsione degli andamenti di attività per l'anno 2016

ProgEST

Area Funzionale Amministrativa

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2016
A1.01	Controllo aziende soggette alla normativa IPPC	Numero soggetti giuridici		210
A2.01	Impianti verificati per punto di emissione in atmosfera	Numero soggetti giuridici		443
A2.02	Verifica controlli delegati depuratori acque reflue	Numero soggetti giuridici		207
A3.01	Verifica sistemi di gestione della sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero soggetti giuridici		12
A3.02	Vigilanza su aziende a rischio di incidente rilevante	Numero soggetti giuridici	4	
A3.03	Controllo emissioni radiazioni da impianti per telecomunicazioni ed elettrodotti	Numero soggetti giuridici		919
		Numero verbali di sopralluogo		130
A3.04	Controllo scarichi idrici	Numero soggetti giuridici		1261
A3.05	Controllo produttori rifiuti speciali	Numero soggetti giuridici		676
A3.06	Controllo soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti	Numero soggetti giuridici		469
A3.07	Controllo emissioni in atmosfera	Numero soggetti giuridici		531
A3.13	Controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici in agricoltura	Numero soggetti giuridici		99
A3.14	Controllo in materia di ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Numero soggetti giuridici	35	
A4.01	Controllo dei processi produttivi e di incenerimento	Numero relazioni tecniche e pareri		23
A4.02	Omologazione di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	Numero impianti	104	
A4.03	Verifica periodica apparecchi in pressione	Numero apparecchi	2200	
A4.04	Verifica impianti termici	Numero relazioni tecniche e pareri	44	
A4.05	Verifica periodica apparecchi di sollevamento	Numero apparecchi	1900	
A4.06	Commissioni per l'abilitazione di tecnici impiantisti	Numero candidati	346	
A4.07	Controllo imprese abilitate alla verifica di impianti termici	Numero soggetti giuridici		23
A4.08	Controllo dei certificatori energetici	Numero certificatori		0
B1.01	Valutazioni per autorizzazione impianti per telecomunicazioni	Numero relazioni tecniche e pareri	1428	
B1.02	Valutazioni su impiego sorgenti di radiazioni ionizzanti	Numero relazioni tecniche e pareri	28	
B1.03	Valutazione elaborati di progetto di bonifica siti contaminati	Numero relazioni tecniche e pareri	307	
B1.04	Valutazioni di impatto e di clima acustico	Numero relazioni tecniche e pareri	745	
B1.05	Valutazioni per autorizzazione scarichi idrici	Numero relazioni tecniche e pareri	529	
B1.06	Valutazioni per autorizzazione derivazioni idriche	Numero relazioni tecniche e pareri	184	
B1.07	Valutazioni per aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile	Numero relazioni tecniche e pareri	85	
B1.08	Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti	Numero relazioni tecniche e pareri	160	
B1.10	Valutazioni idrologiche ed idrauliche	Numero relazioni tecniche e pareri	3	
B1.11	Valutazioni per autorizzazioni sanitarie ex art.48 legge 56/77	Numero relazioni tecniche e pareri	191	
B1.12	Valutazione di rapporti di sicurezza e nullaosta di fattibilità di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero relazioni tecniche e pareri	3	
B1.13	Valutazioni per autorizzazioni emissioni in atmosfera	Numero relazioni tecniche e pareri	235	

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2016
B1.19	Valutazioni per autorizzazione allo spandimento in agricoltura di effluenti e fanghi	Numero relazioni tecniche e pareri	9	
B1.20	Valutazioni per compatibilità emissione elettrodotti	Numero relazioni tecniche e pareri	8	
B1.21	Valutazioni in igiene industriale	Numero soggetti giuridici	134	
B1.22	Valutazioni per autorizzazioni impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili	Numero relazioni tecniche e pareri	102	
B1.23	Pareri per autorizzazioni ambientali in materia di ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Numero relazioni tecniche e pareri	1	
B2.01	Supporto tecnico nelle procedure di VIA	Numero soggetti giuridici	293	
B2.02	Supporto tecnico nelle procedure AIA	Numero soggetti giuridici	155	
B2.03	Supporto tecnico nelle procedure di valutazione di incidenza	Numero soggetti giuridici	54	
B2.04	Valutazione della compatibilità ambientale dei piani/programmi sottoposti a VAS	Numero soggetti giuridici	435	
B2.05	Valutazioni piani di risanamento in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero relazioni tecniche e pareri	4	
B3.01	Monitoraggio qualità dell'aria	n.dat validi / n.dat acquisiti		90%
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero schede di campionamento		1086
		Numero schede di misura		236
		Numero relazioni tecniche e pareri		5
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero informazioni georiferite	197	
		Numero schede di campionamento		1769
		Numero verbali di sopralluogo	39	
		Numero schede di misura		552
		Numero relazioni tecniche e pareri	47	
B3.08	Monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa	Numero verbali di sopralluogo	18	
		Numero relazioni tecniche e pareri	11	
B3.09	Monitoraggio radioattività ambientale	Numero prove		1320
B3.10	Monitoraggio pollini	Numero rapporti di prova		236
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero verbali di sopralluogo	25	
		Numero dataset		32
B3.12	Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni	Numero informazioni georiferite	470	
		Numero relazioni tecniche e pareri	10	
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero informazioni georiferite		1717
		Numero verbali di sopralluogo	94	
		Numero relazioni tecniche e pareri		319
B3.14	Monitoraggio Campi Elettromagnetici	Numero oggetti ambientali		81
B3.15	Monitoraggio acustico	Numero relazioni tecniche e pareri	35	
B3.16	Monitoraggio delle acque di balneazione	Numero schede di campionamento		862
B3.17	Caratterizzazione idrogeologica del territorio	Numero relazioni tecniche e pareri	4	
B3.18	Monitoraggio dei siti nucleari	Numero prove		1750
B3.19	Monitoraggio permafrost	Numero verbali di sopralluogo	22	
		Numero relazioni tecniche e pareri	1	

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2016
B3.20	Monitoraggio effetti sanitari dei rischi climatici	Numero Report		9
B3.21	Osservazioni meteorologiche	n.datI acquisiti / n.datI attesi		90%
B3.22	Monitoraggio meteoroidrografico	n.datI validi / n.datI acquisiti		90%
B4.01	Produzione servizi standard di previsione meteoroclimatica	Numero bollettini ordinari e speciali	730	
		n. bollettini previsioni confermate / n. bollettini previsioni effettuate		90%
B4.02	Produzione servizi standard di previsione di qualità dell'aria	n.prodotti realizzati / n.richieste		90%
B4.03	Produzione servizi di previsione meteorologica a supporto della viabilità e trasporti	Numero prodotti realizzati	1200	
B4.05	Elaborazioni modellistiche	n.prodotti realizzati / n.richieste		90%
B4.06	Produzione servizi per il sistema di allertamento ai fini di protezione civile	n. bollettini previsioni confermate / n. bollettini previsioni effettuate		90%
B4.07	Produzione servizi agrometeorologici	Numero bollettini		255
B4.08	Produzione degli indicatori dello stato quantitativo della Risorsa Idrica	Numero bollettini		399
B4.09	Produzione servizi di prevenzione sanitaria delle emergenze climatiche	Numero bollettini		700
B4.11	Pareri epidemiologici	Numero relazioni tecniche e pareri	12	
B4.12	Valutazioni tossicologiche su contaminanti ambientali	Numero relazioni tecniche e pareri	9	
B4.13	Produzione servizi di prevenzione sanitaria inerenti i pollini allergenici	Numero bollettini		49
B4.14	Produzione servizi dati provenienti da stazioni permanenti GPS di ARPA Piemonte	Numero informazioni georiferite		1990
B4.15	Produzione servizi nivologici	Numero bollettini		84
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero interventi	272	
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero interventi	323	
B5.05	Controllo inquinamento atmosferico	Numero soggetti giuridici		5
		Numero interventi	263	
B5.06	Controllo radon	Numero relazioni tecniche e pareri		5
		Numero rapporti di prova		679
B5.07	Mappatura di litologie produttori gas radiogeni	Numero relazioni tecniche e pareri	1	
B5.08	Mappatura di litologie con presenza di minerali fibrosi	Numero dataset	11	
B5.09	Amianto e ambiente	Numero informazioni georiferite	16	
		Numero oggetti ambientali	518	
		Numero relazioni tecniche e pareri	251	
B5.10	Gestione e aggiornamento banca dati geologici	Numero relazioni tecniche e pareri		1
		Numero banche dati	9	
B5.11	Amianto e sanità	Numero relazioni tecniche e pareri	407	
B5.12	Sorveglianza radiazioni ionizzanti connesse ai siti sede di impianti ciclo nucleare	Numero relazioni tecniche e pareri	21	
B5.14	Organizzazione e presentazione di dati relativi a processi di modellamento naturale dell'ambiente	Numero relazioni tecniche e pareri	22	

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2016
B5.16	Campagne di misura della qualità dell'aria	Numero relazioni tecniche e pareri	64	
B5.17	Campagne di indagine su acque superficiali	Numero relazioni tecniche e pareri	7	
B5.18	Sorveglianza fonti di rischio radiologico non riconducibili ai siti nucleari	Numero relazioni tecniche e pareri	17	
B5.19	Rilevamento dati di processi di modellamento naturale	Numero informazioni georiferite	198	
B5.20	Indagini su sorgenti di radiazione ottica naturali e artificiali	Numero relazioni tecniche e pareri	19	
B5.21	Raccolta dati geotematici da telerilevamento	Numero dataset	13	
		Numero relazioni tecniche e pareri	1	
B5.22	Controllo rumore	Numero soggetti giuridici	261	
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero soggetti giuridici	194	
		Numero relazioni tecniche e pareri	79	
B5.24	Controllo in ambiente di lavoro	Numero verbali di sopralluogo	139	
B6.01	Sviluppo sistemi, metodologie e strumenti per la valutazione e tutela dell'ambiente e del territorio	Numero progetti o piani		5
B6.06	Supporto alla redazione del rapporto ambientale VAS	Numero relazioni tecniche e pareri	3	
B6.07	Stesura di piani di caratterizzazione ed esecuzione caratterizzazione di siti contaminati	Numero progetti o piani	0	
B6.09	Supporto per la redazione piani di emergenza esterna e pareri tecnici	Numero relazioni tecniche e pareri	13	
B6.10	Sviluppo di metodologie e modellazioni in campo geotematico	Numero progetti o piani		6
B6.11	Verifiche e monitoraggi VIA	Numero soggetti giuridici		151
B6.12	Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati	Numero soggetti giuridici	170	
B6.13	Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica	Numero soggetti giuridici	60	
B6.14	Supporto ai regolamenti comunali in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero relazioni tecniche e pareri	9	
B6.15	Supporto alla zonizzazione acustica e ai piani comunali di risanamento acustico	Numero relazioni tecniche e pareri	10	
B6.18	Verifiche e monitoraggi valutazioni di incidenza	Numero soggetti giuridici	20	
C1.02	Analisi ambientali territoriali	Numero schede di misura	23	
		Numero relazioni tecniche e pareri	28	
		Numero Report	4	
C1.03	Studi in materia di igiene industriale	Numero relazioni tecniche e pareri	8	
C1.04	Studi epidemiologici	Numero progetti o piani	8	
C2.01	Supporto alla produzione di linee guida e normativa tecnica	Numero relazioni tecniche e pareri	9	
C2.04	Supporto tecnico alla gestione amministrativa dell'iter di bonifica	Numero soggetti giuridici	26	
C3.01	Programmi di informazione ed educazione ambientale	Numero iniziative	217	
C5.02	Supporto tecnico ad ISPRA per la certificazione ambientale	Numero relazioni tecniche e pareri	14	
C5.03	Promozione della sostenibilità ambientale e dei sistemi di certificazione	Numero iniziative	60	
C6.03	Fornitura di dati meteorologici, idrologici e di qualità dell'aria	Numero dataset	1139	
		Numero relazioni tecniche e pareri	8	
C6.07	Rapporto sullo Stato dell'ambiente	Numero Report		1

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2016
C6.09	Gestione della sezione regionale del catasto rifiuti	Numero dataset		5
		Numero relazioni tecniche e pareri		5
C6.13	Alimentazione sistema informativo SIRI	Numero dataset		25
C6.15	Aggiornamento ed elaborazione dei dati raccolti nell'inventario Regionale delle emissioni	n.prodotti realizzati / n.richieste		90%
C6.18	Alimentazione catasto regionale sorgenti CEM	Numero dati acquisiti	19314	
C6.19	Servizi di previsione meteorologica per i media	Numero prodotti realizzati	1400	
C6.20	Alimentazione sistema informatico MCA	Numero oggetti ambientali		2350
		Numero oggetti ambientali - ID-MCA		13519
D1.01	Fornitura di servizi di prova su acque destinate al consumo umano	Numero rapporti di prova	13975	
D1.02	Fornitura di servizi di prova su acque minerali	Numero rapporti di prova	1686	
D1.03	Fornitura di servizi di prova su acque di piscina	Numero rapporti di prova	2289	
D1.05	Fornitura di servizi di prova su alimenti	Numero rapporti di prova	1817	
D1.07	Fornitura di servizi di prova su prodotti cosmetici e prodotti per tatuaggio	Numero rapporti di prova	151	
D1.09	Fornitura di servizi di prova su acque reflue	Numero rapporti di prova	1252	
D1.10	Fornitura di servizi di prova su acque di balneazione	Numero rapporti di prova		1038
D1.11	Fornitura di servizi di prova su manufatti contenenti amianto	Numero rapporti di prova	1133	
D1.12	Fornitura di servizi di prova su sedimenti	Numero rapporti di prova	124	
D1.14	Fornitura di servizi di prova su materiali a contatto con alimenti	Numero rapporti di prova	178	
D1.16	Fornitura di servizi di prova su sementi	Numero rapporti di prova	31	
D1.17	Fornitura di servizi di prova su prodotti fitosanitari	Numero rapporti di prova	60	
D1.19	Fornitura di servizi di prova su acque di processo	Numero rapporti di prova	17	
D1.20	Fornitura di servizi di prova su mangimi	Numero rapporti di prova	28	
D1.21	Fornitura di servizi di prova su acque di dialisi	Numero rapporti di prova	174	
D1.22	Fornitura di servizi di prova su campioni ambientali prelevati in ambiente confinato	Numero rapporti di prova	306	
D1.23	Fornitura di servizi di prova su dosimetri di radioattività	Numero rapporti di prova	759	
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero dati - anal. grav.del PM2,5 inseriti entro i termini previsti		6205
		Numero dati - analisi gravimetrica del PM10 inseriti entro 12gg (nov-apr) e 18gg (altri mesi)		12537
		Numero dati - MET/IPA su PM10 inseriti entro 85 gg dal primo giorno di campionamento		57750
		Numero campioni		20358
		Numero rapporti di prova	23952	
D1.25	Fornitura di servizi di prova su aeriformi fissati su supporto solido o liquido	Numero rapporti di prova	1281	
D1.26	Fornitura di servizi di prova su aeriformi liberi	Numero rapporti di prova	103	
D1.27	Fornitura di servizi di prova su acqua piovana e condensazioni atmosferiche	Numero rapporti di prova	146	
D1.28	Fornitura di servizi di prova su rifiuti e prodotti in lavorazione	Numero rapporti di prova	666	
D1.29	Fornitura di servizi di prova su acque sotterranee	Numero campioni		1186
		Numero rapporti di prova	1400	
D1.30	Fornitura di servizi di prova su acque superficiali	Numero campioni		1275
		Numero rapporti di prova	1733	

*M*

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2016
D1.32	Fornitura di servizi di prova su suoli	Numero rapporti di prova	749	
D1.33	Fornitura di servizi di prova su matrici ambientali per la ricerca di Legionella	Numero rapporti di prova	718	
D1.35	Fornitura di servizi di prova su effluenti da allevamento	Numero rapporti di prova	1	
D2.06	Misure in campo di parametri chimici in ambienti acquosi	Numero rapporti di prova		622
D3.01	Taratura per strumentazione per CEM	Numero Certificati di taratura	165	
D3.05	Taratura strumentazione per misure ottiche	Numero Certificati di taratura	30	



*Handwritten mark or signature.*